

Provocazione Silb: «Fate gli abusivi, tanto nessuno controlla»

IL SEGRETARIO ARZENI CONTRO LA «CONCORRENZA SLEALE» DEI LOCALI DA BALLO IMPROVVISATI CONFCOMMERCIO

«Riconsegnate le licenze, fate gli abusivi». Ecco la provocazione della Silb-Confindustria esasperata da tasse alle stelle e dal proliferarsi di locali da ballo improvvisati: «Capodanno dovrebbe essere una serata magica per discoteche e locali da ballo - afferma Marco Arzeni, segretario provinciale Silb- ma finite le feste, i conti non tornano. Un ristorante o una sala da ballo che l'ultimo dell'anno registra cento, centoventi presenze con un incasso di 4mila euro deve pagare ben 900 euro di Iva, 500 di Isi (imposta sugli intrattenimenti ndr), 260 di Siae e circa 1.000 euro per camerieri e il dj. Se poi aggiungiamo mille euro di materie prime, le spese di luce, gas, acqua e ammortamenti vari il guadagno è pressoché nullo. Organizzando, al contrario, una festa in un tendone, in una villa, in un circolo o in un palasport il bottino sarebbe sicuramente più ricco. Ecco perché non è più possibile fare impresa. Ecco perché voglio fare l'abusivo». L'associazione di categoria protesta da tempo contro la «concorrenza sleale» di locali da ballo improvvisati invitando più volte Prefettura e Questura a disporre adeguati controlli e richiedendo più cautela alle varie amministrazioni comunali nel rilasciare autorizzazioni: «Se nessuno controlla - si chiede Marco Arzeni- a chi mai verrebbe in mente di rispettare quelle costose norme di sicurezza che tutelano il pubblico, i dipendenti, l'igiene e la salute pubblica? Le nostre aziende, invece, pagano le tasse, creano lavoro, mettono a norma i propri locali. Ma, spesso, mancano controlli da parte del Comune che fa finta di non vedere chi fa il furbo».

Daniele Di Palma



Momenti di ballo



LA PROVOCAZIONE ARZENI (CONFCOMMERCIO) STILA UN BILANCIO AMARO DELLE FESTE DI CAPODANNO 'Restituite le licenze dei locali, fate gli abusivi: si guadagna di più'

«A CAPODANNO tutti hanno voglia di divertirsi e di andare a ballare. Il problema, però, è che molti lo fanno pagando il biglietto di locali abusivi. E a chi sta in regola, tra tasse e gabelle varie, in mano non resta nulla. Ecco perché da domani inviteremo i locali aderenti alla nostra organizzazione a riconsegnare le licenze e a fare come fanno tutti: l'abusivo». E' il commento amaro di Marco Arzeni, segretario dell'associazione italiana imprese da ballo e di intrattenimento (Silb) aderente alla Confcommercio. «Più degli altri anni – spiega Arzeni – questo Capodanno si è rivelato per la categoria una vera e propria tragedia». E' l'abusivismo, sostiene il Silb, la vera crisi per i locali autorizzati: «I conti non tornano – sbotta Arzeni - Un ristorante o sala da ballo che l'ultimo dell'anno si trova con un centinaio di prenotazioni, bambini compresi, ricavando un incasso di 4mila euro o poco più deve pagare 900 euro di Iva, 500 euro di imposta sugli intrattenimenti, 260 euro di Siae e oltre mille euro per i camerieri e il dj – elenca Arzeni - Calcoliamo poi un costo di materie prime di circa mille euro e aggiungiamoci le spese di luce, gas, acqua e ammortamenti vari, cosa rimane alla fine? Niente. Se avessi organizzato una festa in un tendone, in una villa, in un circolo o in un palasport avrei sicuramente fatto un bottino assai più ricco senza dover per forza applicare tutte quelle norme, tanto antipatiche ed altrettanto costose, che nessuno controlla. Chi è in regola giustamente deve pagare le tasse al Comune, mettere a norma il locale spendendo fior di quattrini ed è magari proprio il Comune il primo a permettere, non vedendo, o meglio chiudendo gli occhi, chi di professione fa il furbo. Ecco perché – conclude sarcastico Arzeni – è meglio fare l'abusivo».

